

La Camera riparte dal biotestamento

la Il «programma» dei deputati finiani. In agenda anche cittadinanza, voto agli immigrati e intercettazioni

■ Riforma della legge sulla cittadinanza e testamento biologico. I lavori in commissione alla Camera calendarizzati per la prossima settimana, letti alla luce del discorso del presidente Gianfranco Fini ieri a Gubbio, assomigliano a un percorso di guerra. Martedì inizierà la discussione in commissione Affari costituzionali sul Ddl bipartisan Granata (Pdl)/Sarubbi (Pd) - fieramente osteggiato dalla Lega - che porta

PRONTI ALLA BATTAGLIA

Della Vedova: «Le parole di Gubbio ci rinfrancano, in Aula sono almeno cinquanta i deputati contrari al Ddl Calabrò»

da 10 a 5 anni il tempo per richiedere la cittadinanza italiana e introduce nel nostro ordinamento il principio dello *ius solis* (è italiano chi nasce sul suolo italiano). Sempre martedì è la volta, in commissione Affari sociali, del biotestamento. E i "finiani" sono già al lavoro per modificare il testo uscito dal Senato e gradito alla Chiesa, l'ormai famoso Ddl Calabrò. «Cisono almeno 35 iscritti a parlare - dice l'ex radicale Benedetto Della Vedova - È assolutamente prematuro parlare di emendamenti della maggioranza, ma certo ci saranno». E si, ammette Della Vedova, le parole pronunciate ieri da Fini hanno certo rinfrancato la truppa di deputati del Pdl contrari al Ddl Calabrò: «Saremo almeno 50», assicura.

Eccola, la direzione sul fine vita indicata da Fini e subito plaudita da un laico del Pd come Ignazio Marino: «Sul testamento biologico non è stato fatto tutto il possibile per trovare la sintesi e l'equilibrio necessari quando si legifera sulla vita e sulla morte - ha detto l'ex leader di An citando come modello la legge fatta recentemente in Germania -. Serve rispetto della volontà della persona, della famiglia e del parere scientifico del collegio medico». E su questi «punti fondamentali», avverte Fini, «non ci sarà nulla di male se si metteranno a confronto delle posizioni, magari an-

che votando». Per restare ai temi etici, scintille e polemiche sono prevedibili sulla pillola abortiva Ru486. Dopo il via libera dell'agenzia italiana per il farmaco all'uso negli ospedali, si attende entro settembre la direttiva della stessa Aifa. Solo dopo, se sarà necessario, il ministero di Maurizio Sacconi interverrà nella direzione di una "stretta". Intanto sulla vicenda si registra la spaccatura in due dei parlamentari del Pdl: l'indagine conoscitiva annunciata dal capogruppo al Senato Maurizio Gasparri si farà probabilmente solo a Palazzo Madama. «Alla Camera non siamo affatto interessati a un'indagine conoscitiva sulla Ru486: per noi è questione amministrativa e non politica», taglia corto il vicepresidente dei deputati Pdl Italo Bocchino, ex aennino vicino a Fini. Sul tema dell'integrazione degli immigrati c'è la cittadinanza "morbida", ma non solo. Fini ieri ha anche rilanciato la sua vecchia idea di concedere il voto agli stranieri per le elezioni amministrative. E qui, mancando per ora un testo del Pdl in questa legislatura, si inserisce l'opposizione: è l'ex leader del Pd Walter Veltroni ad annunciare una proposta di legge in tal senso. Altro scoglio d'autunno che attende il Pdl è infine il Ddl intercettazioni. Approvato con fiducia alla Camera nel giugno scorso, è stato lasciato in stand by in conseguenza della moral suasion del Quirinale: Napolitano, d'accordo su questo come su altri temi con Fini, suggerisce di ammorbidire la parte che penalizzerebbe le indagini della magistratura. Nel mirino del Colle soprattutto gli «evidenti indizi di colpevolezza» necessari per ottenere un ascolto: che ne sarà delle indagini contro ignoti o su usura rapine racket? «Le indicazioni venute dal presidente della Repubblica meritano una grandissima attenzione», ha detto mercoledì in un'intervista al Sole 24 Ore Giulia Bongiorno, presidente della commissione Giustizia della Camera e "finiana" doc. Sulle intercettazioni si riparte ora dal Senato, ma si ripassa sempre dalla Camera...

Em.Pa.

Fronti aperti

1

CITTADINANZA «BREVE»: DDL BIPARTISAN PDL-PD

■ Martedì parte la discussione in commissione Affari costituzionali del Ddl bipartisan Granata (Pdl)/Sarubbi (Pd): da 10 a 5 anni per ottenere cittadinanza e *ius solis*

2

DDL CALABRÒ: AL LAVORO PER LE MODIFICHE

■ Approvato in Senato, il Ddl Calabrò sul testamento biologico inizia martedì il suo iter alla Camera: una cinquantina di deputati al lavoro per «laicizzarlo»

3

INTERCETTAZIONI «SOFT» DOPO IL MONITO DEL COLLE

■ Approvato a giugno con fiducia in prima lettura, il Ddl che introduce la stretta sulle intercettazioni potrebbe ammorbidirsi dopo i rilievi di Napolitano